

Primo Piano

LE REAZIONI

Degani: «La Regione valorizzi i servizi che funzionano»

Pipitone: «Rischio disoccupazione»

«Questo comparto ha dimostrato di funzionare secondo criteri di efficienza e qualità, consentendo ai cittadini di accedere a visite, esami di laboratorio e cicli di fisioterapia al costo del servizio sanitario nazionale, senza affollare gli ospedali e con tempi di attesa ridotti. Il taglio imposto dalla Regione Veneto rischia di cancellare questa possibilità con pesanti conseguenze sulla qualità dei servizi per i cittadini e sui posti di lavoro. Per questo ribadisco il mio appello ai consiglieri padovani che siedono in Regione e al presidente Luca Zaia affinché tutelino e valorizzino servizi che funzionano». È la voce di Barbara Degani, presidente della Provincia di Padova, a sostegno dei centri che erogano prestazioni ambulatoriali e diagnostiche con il solo pagamento del ticket. «I tagli della Regione hanno messo a rischio centinaia di lavoratori, figure altamente specializzate e perlopiù giovani laureati nelle nostre Università che, in queste strutture, hanno trovato opportunità occupazionali e formative. Chiedo davvero alla Regione - sollecita Degani - di trovare una soluzione di equilibrio per i cittadini, i lavoratori e le esigenze di bilancio». Il privato convenzionato rischia di rimanere in ginocchio «per colpa dell'immobilismo di Zaia. Chiediamo al governatore leghista di svegliarsi dal letargo e di dare seguito a una delibera che, se inapplicata, rimane carta straccia»: ad affermarlo è il senatore Udc Antonio De Poli che invita la Regione a rispettare l'accordo contrattuale. Altrimenti sarà «meno sanità per tutti», per dirla con il capogruppo regionale dell'IdV Antonino Pipitone: «I rischi - argomenta - non sono solo quelli di riduzione dell'orario, di chiusura delle strutture sanitarie e di disoccupazione per almeno 3.300 persone, ma soprattutto di un forte scadimento delle prestazioni offerte. Il privato convenzionato incide solo marginalmente sull'enorme bilancio sanitario regionale e, visto che in vari casi il suo rendimento è maggiore rispetto alle omologhe prestazioni a gestione pubblica, c'è il rischio che i tagli si tramutino in costi maggiori per il pubblico».

